

Medie, l'emozione dell'esame in presenza

Ponte in Valtellina. Al via le discussioni della commissione con i 101 studenti che frequentano la scuola del paese. Hanno scelto argomenti impegnativi, dai diritti delle minoranze alle migrazioni, ma anche l'agricoltura

CLARA CASTOLDI

Emozionatissimi, ma anche motivati a concludere nel migliore dei modi il primo ciclo di istruzione i 101 studenti della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo di Ponte in Valtellina. Dopo un anno complicato anche per loro, ecco arrivato il momento di discutere il proprio elaborato d'esame davanti alla commissione formata dai propri insegnanti e dalla vice dirigente e presidente della commissione, **Milva Crimella**. E, curiosando fra i temi della tesine, si scoprono parecchi lavori interessanti e costruiti in modo personale ed originale.

Gli ideali

Francesco Di Giacomo Russo della 3C ha portato "Rosa Parks e i diritti dei neri". «Ho scelto questo argomento, perché, da sempre, nei miei ideali è presente la parola uguaglianza - spiega Francesco -. Non riesco ad accettare l'idea che qualcuno possa sentirsi superiore, comandare o dare ordini a qualcun altro solamente in base al colore della pelle. Questa è da sempre un'ingiustizia che, ancora oggi, nella società del 2021 è presente. Ripensando alla storia, si capisce come l'umanità nel tempo si sia sviluppata a livello economico e tecnologico, ma molto deve ancora essere fatto per giungere a una vera

integrazione che, a parere mio, è fondamentale poiché senza uguaglianza e parità di diritti non ci può essere futuro». Francesco è soddisfatto. «È andata bene, ho illustrato la ricerca e risposto a qualche domanda - dice lo studente, che, a settembre, frequenterà il liceo Scienze umane -. A noi è andata meglio rispetto agli studenti dell'anno scorso, perché abbiamo potuto fare l'esame in presenza. La Dad ci ha fatto perdere un periodo di esperienze».

Michela Flematti della 3B ha trattato di natura e sviluppo sostenibile per un preciso motivo: «Da grande voglio aprire un'azienda agricola, allevare vacche da latte e coltivare - afferma Michela che, non a caso, frequenterà l'Agrario -. Sono riuscita a proporre

diversi collegamenti. In particolare mi è piaciuta molto la trattazione delle basi scientifiche di un libro».

Leonardo Lifonti, anche lui di 3B, ha parlato di questioni di genetica «dal Dna all'RNA, da come siamo fatti a come funziona il nostro corpo - racconta -. La professoressa di matematica ha suggerito questo argomento e, quando lo abbiamo trattato a scuola, mi ha incuriosito. Sono riuscito ad esporre tutto l'elaborato in modo lineare in circa venticinque minuti e poi ho risposto a qualche domanda. Sono contento». Ora vacanza e poi da settembre Leonardo (che pratica tennis) approderà al liceo Scientifico sportivo.

Itimi

Sara Demiraj della 3D ha portato un lavoro che ha sentito molto: le migrazioni. «Ho preso spunto dall'esperienza di mio papà di origine albanese per parlare di questo tema - dichiara Sara -. Ho raccontato la sua storia e poi ho collegato con altri argomenti. In particolare mi è piaciuto molto l'argomento storico: il comunismo albanese, tema poco conosciuto. Il messaggio che esce dall'elaborato è che tutti ce la possono fare, come il mio papà, anche se bisogna superare ostacoli nella vita». Sara è pronta a proseguire al liceo Scientifico, scienze applicate.

Al termine di un anno molto complicato si tirano le somme di persona

«La Dad ci ha fatto perdere un periodo di belle esperienze»



L'esame di terza media ieri a Ponte in Valtellina



Francesco Di Giacomo Russo



Michela Flematti



Leonardo Lifonti



Sara Demiraj



Giulia Cecchi



Nicolò Tampini

Finestre aperte e tanta acqua «Va tutto bene»

Con qualche strategia per combattere il caldo - fra bottigliette di acqua fredda e una rotazione nell'apertura delle imposte -, concentrazione da parte degli alunni e disponibilità dei professori, si stanno tenendo gli esami alla scuola di Ponte.

«Gli esami stanno proce-

dendo bene a mio avviso - afferma **Milva Crimella**, presidente della commissione e vicaria del dirigente **Raimondo Antonazzo** -. Le ragazze e i ragazzi si presentano visibilmente emozionati, ma nel momento della prova cercano di dare il meglio di sé. Tutto sta filando liscio,

problemi non ce ne sono stati. La gestione da parte dei docenti è puntuale, ma serena».

Ieri mattina, alle 8, la prima ad entrare è stata **Giulia Cecchi** della 3A che proseguirà, il prossimo anno, con il liceo Artistico. Giulia ha presentato una tesina incentrata su una sua grande passione: i manga. «Ho dormito tutto sommato abbastanza bene la scorsa notte, ma sono molto agitata - svela prima di entrare -. Speriamo vada bene».

Lo dovrà sostenere invece oggi l'esame **Nicolò Tampini** della 3D, prossimo a frequentare l'Itis elettrotecnico.

«Mi sto preparando e devo



Milva Crimella, presidente della commissione

ammettere che ho un po' di "ansietà" - ci dice Nicolò che si presenta con il 7 -. Sto ripetendo l'elaborato. Ho scelto di parlare della prima guerra mondiale, perché fino a quest'anno, quando l'abbiamo studiata, mi era sconosciuta. Si parla sempre della seconda guerra mondiale. Quando ho scoperto il primo conflitto mi sono appassionato dal punto di vista strategico e militare. L'ho collegato con otto materie, mi sono piaciuti molto storia e scienze in cui tratto della febbre spagnola. Un auspicio? Meglio non dire niente, non vorrei guffare da solo ...».

C.Cas.

Fusine, quadrotti di lana per le opere di don Roberto

L'iniziativa

Molti i cittadini che hanno risposto all'appello per creare le coperte

Anche Fusine ha aderito al progetto Quadrotti di lana - Ci dai una mano a sferruzzare? -. L'amministrazione guidata dal sindaco **Monica Taschetti** ha dato il suo contributo aderendo all'iniziativa nata per ri-

cordare e supportare il lavoro di don **Roberto Malgesini**. Sono stati molti i cittadini che hanno risposto realizzando i quadrotti di lana utili per creare le coperte destinate ai senzatetto e alle persone fragili consegnando i propri lavori nella sede della biblioteca di Fusine.

«È ormai più di un anno che a causa della pandemia siamo costretti e seguire le forti limitazioni per socializzare, ma non è venuto meno il desiderio di dare

valore a un tempo difficile - afferma il sindaco - È nata così l'idea di valorizzare le risorse individuali per un lavoro solidale aderendo al progetto "Tam Tam - Tempi di comunità". Si è creato uno scambio di interessi tra le persone che si sono attivate, creando un lavoro di gruppo».

Ogni quadrotto ha un nome, una storia personale che si intreccerà - proprio come i fili lavorati dalle mani delle donne di tutte le età che hanno partecipa-

to - con i nomi e le storie di chi riceverà le coperte, un senso di unità e di cultura matura e responsabile».

Immediata la risposta della volontaria di Fusine, **Wilma De Maestri**, che si è fatta portavoce del progetto "quadrotti" che è stata seguita da tante donne del paese che non solo hanno confezionato i diversi quadrotti, ma si sono organizzate per realizzare intere coperte con entusiasmo e generosità. Uno degli obiettivi futuri è quello di recuperare i contatti con le persone e coinvolgerle attivamente nelle iniziative della biblioteca intercomunale di Fusine/Cedrasco, a partire dal programma "Volontari per la Cultura" edizione 2021-22. **S.Ghe.**



I quadrotti realizzati dai volontari di Fusine